



Via N. Straziota 1 - Bari 70125
Tel. Presidenza 080-5014889 - Segreteria 080-5026649 - Fax 080-5010757
codice meccanografico BAMM02200N
CF 80016330724 - codice iPA istsc_bamm02200n
PEC: bamm02200n@pec.istruzione.it - EMAIL: bamm02200n@istruzione.it

AI CORPO DOCENTE
AGLI ALUNNI
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
SEDE

CIRCOLARE N.51

OGGETTO: 25 NOVEMBRE 2017 - GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.

Con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha istituito il 25 novembre quale Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La giornata fonda la sua ragion d'essere sulla consapevolezza che la violenza contro le donne, oltre a rientrare a pieno titolo nella violazione dei diritti umani, è una forma di discriminazione dovuta a una persistente condizione di disuguaglianza tra uomini e donne.

Il MIUR è da anni impegnato affinché la parità sia uno degli obiettivi primari di una scuola inclusiva, al passo con le direttive europee ed internazionali ed in linea con le esigenze formative delle giovani generazioni al fine di creare una reale inclusione in grado di valorizzare le singole individualità educando le nuove generazioni alla cultura del rispetto.

A tal riguardo il 27 ottobre u.s. la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha presentato il Piano nazionale per l'educazione al rispetto finalizzato a promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale. Tutto il materiale è disponibile sul portale nazionale www.noisiamopari.it, realizzato dal MIUR al fine di raccogliere contributi, materiali didattici e



Via N. Straziota 1 - Bari 70125

Tel. Presidenza 080-5014889 - Segreteria 080-5026649 - Fax 080-5010757

codice meccanografico BAMM02200N

CF 80016330724 - codice iPA istsc_bamm02200n

PEC: bamm02200n@pec.istruzione.it - EMAIL: bamm02200n@istruzione.it

proposte di nuovi percorsi formativi pensati per le insegnanti e gli insegnanti, per le studentesse e gli studenti e per le famiglie, con la finalità di avviare attività di contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni.

Al fine di agevolare gli istituti di ogni ordine e grado alla promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni sono inoltre state messe a punto le Linee guida in attuazione del comma 16 art. 1 della legge 107/2015 che forniscono alle scuole spunti di riflessione per approfondire i valori e i principi per una corretta "educazione al rispetto" ispirati dall'art. 3 della Costituzione. Si allegata una lettera che la Ministra ha voluto diramare a tutte le scuole al fine di sensibilizzare la comunità scolastica su dette tematiche e spronarle nell'attuazione delle attività previste nel Piano nazionale per l'educazione al rispetto.

Tutto ciò premesso, in vista della giornate del 25 novembre, si invitano tutti docenti, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, ad effettuare un approfondimento sui temi correlati all'eliminazione della violenza contro le donne al fine di sensibilizzare, prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione.

Si informano inoltre le SS.LL. che, in occasione di tale ricorrenza, il **25 novembre p.v. dalle ore 10:00** sul sito del MIUR sarà possibile seguire lo streaming del convegno "**Dialogo per contrastare la violenza sulle donne**" che avrà luogo presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla presenza della Ministra Valeria Fedeli, con l'obiettivo di diffondere i servizi disponibili alle studentesse e agli studenti ed i molteplici esempi di buone pratiche attivate nel mondo della scuola e volte all'eliminazione della violenza contro le donne.

Si ringrazia per la collaborazione.

Bari, 24 Novembre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Antonietta Scurani



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 23 novembre 2017

Gentili dirigenti, gentili docenti,

come sapete lo scorso 27 ottobre il Ministero ha presentato il Piano nazionale di educazione al rispetto, ispirato all'articolo 3 della Costituzione, nell'idea che la scuola sia sempre più protagonista di quel compito – “rimuovere gli ostacoli” – che la Repubblica assegna a se stessa.

Il rispetto delle differenze è decisivo per contrastare violenze, discriminazioni e comportamenti aggressivi di ogni genere, che sono sempre più presenti nella società contemporanea.

Nel quadro del Piano, coerente con i valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo, sono state presentate anche le linee guida – previste dal comma 16 dell'art. 1 della Legge 107/2015 – per l'educazione alla parità tra i sessi e contro la violenza sulle donne, che forniscono alle scuole – a ciascuna e ciascuno di voi – strumenti culturali per attivare momenti di riflessione, approfondimento, cambiamento.

La violenza contro le donne non è un fenomeno di natura episodica, né emergenziale: è un problema strutturale. Lo raccontano le denunce di molestie che in queste settimane si stanno moltiplicando da una sponda all'altra dell'Atlantico. Lo dicono i dati dell'Istat, secondo cui in Italia una donna su tre ne è stata vittima nel corso della vita, e lo afferma chiaramente la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, che il nostro Parlamento ha ratificato all'unanimità con la legge n. 77 del 2013. La violenza contro le donne – è importante ricordarlo non solo in occasione della Giornata

internazionale per la sua eliminazione – è una manifestazione dei rapporti diseguali tra i sessi che hanno portato alla dominazione maschile sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti, ed è un ostacolo fondamentale al raggiungimento della piena uguaglianza.

Da ciò discende l’impegno vasto e continuativo che occorre mettere in campo per contrastarla e prevenirla, in cui si colloca il ruolo cruciale del sistema educativo. Questo entra in gioco a diversi livelli e con diverse modalità: come luogo di emersione di situazioni violente in famiglia o nelle relazioni di coppia tra giovanissimi, ma anche e soprattutto come istituzione chiamata a cambiare la cultura che giustifica e sostiene la violenza contro le donne, a combattere le disegualianze e discriminazioni che ne sono all’origine, e a promuovere lo sviluppo in ragazzi e ragazze di competenze relazionali fondate sul rispetto delle differenze, la cultura della parità e la mediazione non violenta dei conflitti.

Le Linee Guida – frutto del lavoro di esperte ed esperti provenienti da ambiti disciplinari e culturali diversi – intendono offrire un quadro di riferimento per insegnanti, studenti e studentesse, famiglie, per sviluppare azioni ispirate al contrasto degli stereotipi di genere, alla valorizzazione del contributo delle donne alle scienze e alle arti, e alla promozione di modelli rispettosi di relazioni tra i sessi, anche in collaborazione con gli Enti locali e le associazioni attive sul territorio. I valori a cui si ispirano sono quelli dell’uguaglianza e del rispetto delle differenze, come elementi che non sono in contraddizione ma anzi devono combinarsi positivamente, perché la parità di diritti non si oppone alle differenze ma alle disegualianze, alle disparità e alle discriminazioni.

Ai sensi del comma 16 dell’art. 1 della L. 107 del 2015, tali azioni devono essere assicurate dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano Triennale dell’Offerta formativa (PTOF). Come chiarito dalle Linee guida, il principio di pari opportunità costituisce “un principio trasversale che investe l’intera progettazione didattica e organizzativa. Pertanto, l’educazione al rispetto, intesa in tutte le sue accezioni, non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze (per esempio valorizzando la presenza delle donne nei grandi processi

storici e sociali, e il loro contributo al progresso delle scienze e delle arti, soprattutto nella seconda metà del '900), anche mediante la scelta di libri di testo che, nel rispetto della propria libertà di insegnamento, tengano conto delle presenti linee guida.”

L'educazione al rispetto contribuisce quindi alla prevenzione della violenza maschile contro le donne incoraggiando, da un lato, il superamento di ruoli fissi e stereotipi di genere e, dall'altro, una visione delle differenze come ricchezza e non come fondamento di una presunta gerarchia tra uomini e donne. È così che si può disinnescare all'origine la cultura di cui si nutre la violenza. Non si tratta di abolire le differenze tra donne e uomini, ma di combattere le diseguaglianze. Non c'è nulla di naturale in stereotipi che escludono le donne da incarichi apicali o da alcuni ambiti del mondo del lavoro, o che descrivono le ragazze come inadatte agli studi scientifici. Eppure questi stereotipi producono effetti reali.

L'intervento educativo – grazie al lavoro di voi dirigenti e docenti che accompagnate ogni giorno la crescita di ragazze e ragazzi – può essere lo strumento più efficace per restituire alla nostra rappresentazione del mondo e dei generi profondità e complessità, uguaglianza e differenza, e per promuovere relazioni basate sul rispetto tra le cittadine e i cittadini di domani.

Ascolto, dialogo, condivisione: rispettare le differenze significa tutto questo, significa fortificare la democrazia, migliorare la qualità di ogni esperienza di vita, contribuire a far crescere condizioni di benessere per tutte e tutti, contrastare ogni atteggiamento e comportamento aggressivo e violento.

Un caro saluto

Valeria Fedeli